19-NOV-2026
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Stop alle ritenute sulle fatture fino a 3mila euro

Legge di Bilancio

Operazioni fra imprese: attenuata la stretta dal 2028 Oggi vertice di maggioranza

Micro e piccole fatture fuori dall'obbligo di ritenuta tra imprese a partire dal 2028. L'ipotesi è quella di escludere dal prelievo maggiorato previsto in manovra le operazioni business to business fino a 3mila euro. Intanto oggi è atteso un nuovo vertice di maggioranza sulle modifiche al Ddl di Bilancio.

Gagliardi, Mobili, Parente, Sesto

—*a pag. 2*

Manovra, stop alle ritenute sulle fatture fino a 3mila euro

Legge di Bilancio. Sulle operazioni B2B escluse dall'anticipo di imposta tutte le operazioni di modesto valore tra imprese. L'emendamento depositato alla Camera va incontro alle richieste delle imprese

Il prelievo, aumentato dallo 0,5% all'1% nel 2028 e dall'1% al 2% dal 2029, comporta più oneri da adempimento

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Micro e piccole fatture fuori dall'obbligo di ritenuta tra imprese a partire dal 2028. Sarebbe questa una delle novità che verrà introdotta in manovra durante il passaggio parlamentare. Con un emendamento della maggioranza è prevista anche un'esclusione del nuovo prelievo, ulteriormente maggiorato dal Ddl di Bilancio approdato alla Camera, che si applicherà alle operazioni B2B (business to business).

Anche per venire incontro a tutta una serie di criticità sollevate durante le audizioni alla manovra, l'ipotesi è quella di escludere le operazioni fino a 3mila euro. In questo modo, sarebbero esonerate dall'adempimento fiscale tutte le transazioni di modesto importo. Una semplificazione che andrebbe incontro soprattutto alle imprese di minori dimensioni, perché tra gli effetti collaterali della ritenuta ci sono quella di gravare fortemente sulla liquidità delle imprese e di comportare tutta una serie di costi amministrativi extra.

Ma facciamo un passo indietro. La ritenuta era stata prevista dalla manovra 2026. Ora il Ddl di Bilancio 2027 la aumenta, facendola passare dallo 0,5% all'1% nel 2028 e dall'1% al 2% a partire dal 2029. Il raddoppio contenuto nel Ddl di Bilancio porterebbe, sommandolo a quello già preventivato nella manovra dello scorso anno, a quasi 1,5 miliardi per il 2028 e a poco meno di 2,9 miliardi per il 2029.

In questo scenario, il pressing arrivato dalle audizioni in Parlamento da parte delle associazioni di categoria è stato indirizzato a superare il prelievo o almeno a limitarne l'impatto, cercando di non generare un mostro con effetti e oneri spropositati sul sistema delle imprese. Anche perché, come ha sottolineato dalla Corte dei conti, una volta a regime con un'aliquota del 2% «la ritenuta supera l'Ires dovuta dalle imprese con margini inferiori all'8 per cento circa dei ricavi». Sotto quella soglia l'impresa si troverebbe ad anticipare con la ritenuta una somma più alta di quella che poi dovrebbe con l'imposta sugli utili.

Una penalizzazione che mette in difficoltà soprattutto le situazioni in cui i margini sono più ridotti a causa degli altri costi sostenuti e in cui si chiude il periodo d'imposta con una perdita fiscale. In questo modo, si genererebbe un circolo vizioso con crediti strutturali da compensare o rimborsare. L'altra criticità è legata all'applicazione pratica della ritenuta. Vanno messi in conto, infatti, i costi burocratici collegati al nuovo adempimento. Come messo in luce da Confindustria nella memoria depositata in Parlamento al termine dell'audizione della settimana scorsa, la ritenuta è «destinata a creare oneri amministrativi e finanziari sproporzionati, con effetti asimmetrici a seconda del settore e della condizione soggettiva dell'impresa». Di fatto, in questo modo, l'azienda cliente viene trasformata «in un sostituto d'imposta per il proprio fornitore».

Ora l'ipotesi che potrebbe materializzarsi nell'iter di approvazione parlamentare della manovra è quella di escludere dal prelievo una quota rilevante di operazioni al prelievo. Soprattutto le transazioni d'importo più contenuto che sarebbero così estromesse dal perimetro applicativo. Un aiuto che guarda soprattutto alle imprese di ridotte dimensioni, in cui il "combinato disposto" di costi amministrativi fuori scala e drenaggio di liquidità si farebbe maggiormente sentire. Soprattutto si tratterebbe di un ampliamento del ca-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1603 - T.1733

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

talogo di delimitazione della portata applicativa, che già espressamente prevede l'esclusione dei contribuenti che hanno scelto di essere pienamente trasparenti nei confronti dell'amministrazione finanziaria attraverso l'ingresso nel concordato preventivo biennale (Cpb) o nel regime di adempimento collaborativo (la cooperative compliance) per chi si dota di un sistema di gestione del rischio fiscale.

A questo poi va aggiunto che la ritenuta B2B non scatta per i bonifici parlanti collegati a lavori edilizi con agevolazioni per recupero del patrimonio immobiliare o risparmio energetico. Questo perché questi bonifici sono già sottoposti a una ritenuta dell'11 per cento.

Su un altro fronte caldissimo, come quello sul Superbonus, la proposta messa in campo da Forza Italia punta a limitare l'impatto dello spalmacrediti per «le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese» con crediti fino a 500mila euro. Solo in questi casi l'arco temporale di utilizzo in compensazione verrebbe ridotto da 10 a 5 anni. Con coperture che, secondo l'emendamento, vengono attinte dal fondo per le politiche economiche del Mef per 500 milioni di euro annui, ossia per un totale di 2,5 miliardi complessivi fino al 2031.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUSMEROLI (LEGA) RILANCIA SANATORIA LITI E ROTTAMAZIONE

«Abbiamo presentato un emendamento sulla chiusura delle liti fiscali pendenti con la logica che se hai vinto in primo grado e rinunci a proseguire paghi un tot» in base alla casistica. È una «chiusura delle liti, del contenzioso sul modello del 2018 che ho fatto con Bitonci». A spiegarlo è Alberto Gusmeroli, relatore della Lega alla manovra. Il suo partito sostiene anche una «riapertura della rottamazione quater e una più ampia della quinquies» e un salvagente per i decaduti dalle rateizzazioni.

ADOBESTOCK



Il raddoppio. Il Ddl di Bilancio prevede l'aumento della ritenuta B2B: dallo 0,5% all'1% nel 2028 e dall'1% al 2% dal 2029

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1603 - T.1733